



AREA RETE SERVIZI TECNICI

	Unità Emittente	Argomento	Prog.
CIRCOLARE	R/ST.MV/R.04	38.G	

Sigg. Direttori delle
ZONE TERRITORIALI

- CENTRO - NORD
- TIRRENICA SUD
- ADRIATICA
- SICILIA
- SARDEGNA

p.n. SERVIZI PRODUZIONE

- FIRENZE - ANCONA
- ROMA - NAPOLI - BARI
- PALERMO - CAGLIARI

p.c. AREA TRASPORTO

Divisione Trazione

FIRENZE

" " AREA INGEGNERIA E COSTRUZIONI

SEDE

" " Sigg. Direttori delle
ZONE TERRITORIALI

- NORD - OVEST
- NORD - EST

Oggetto: Attivazione di A.C.E.I. in stazioni rette da aiutante di movimento
su linee a Dirigenza Unica.

Distribuzione

La presente Circolare deve essere distribuita a tutti i Dirigenti, che ne cureranno la divulgazione alle dipendenti Unità ed al personale interessato. La stessa deve essere conservata tra la documentazione di carattere permanente.

Da parte di alcune Unità territoriali è stata prospettata l'esigenza di realizzare impianti A.C.E.I. in stazioni rette da aiutante di movimento su linee a Dirigenza Unica, in vista della relativa graduale realizzazione del sistema C.T.C.

La gestione di tali situazioni comporta necessariamente alcune deroghe rispetto alla regolamentazione del sistema a D.U. Si riportano, pertanto, le norme generali che dovranno essere rispettate nel caso si dovesse provvedere alle realizzazioni anzidette:

- 1) la stazione deve essere presenziata da Aiutante di Movimento abilitato al servizio degli apparati centrali (A.C.E.I.); detto agente deve provvedere, oltre all'espletamento di tutte le attribuzioni proprie previste nelle stazioni poste su linee a D.U., anche alla manovra dell'A.C.E.I., secondo le modalità di cui alle I.E.A.C. - Libro III - sez. 5^a e nel rispetto delle disposizioni di seguito indicate;
- 2) l'impianto A.C.E.I. deve essere esercitato normalmente in regime di "Disabilitazione" e la relativa chiave, che verrà considerata "Chiave di Comando" agli effetti della normativa vigente sulle linee a D.U., deve essere custodita in cassaforte. Pertanto, salvo diverso ordine impartito dal D.U. con dispaccio, l'Aiutante di Movimento deve comandare normalmente l'itinerario di arrivo sul binario di corsa;
- 3) per la manovra del segnale di partenza restano valide le norme previste dalla circolare M.111/26/38G del 12.5.1964, riportata integralmente nella scheda D.S.D.U. 12 della "Circolare Verde" (Raccolta delle principali circolari di carattere normativo), tenendo presente che, nei casi previsti, il capotreno deve dare verbalmente all'Aiutante di Movimento l'ordine all'apertura del segnale di partenza. Tale procedura deve essere osservata anche nei casi di incrocio e precedenza (A.C.E.I. in regime di "Abilitato"), tenuto conto che i binari sono muniti di distinti segnali di partenza;
- 4) l'Aiutante di Movimento, nei casi di incrocio, precedenza, nonché di movimento treni con segnali disposti a via impedita, assume, per il tempo strettamente necessario, le funzioni di Apposito Incaricato (art. 23 I.S.D.);
- 5) in caso d'incrocio, sia normale che anormale, l'ordine dei cui all'art. 20/2 D.S.D.U. da parte del D.U. per la predisposizione dell'itinerario verrà sostituito dal seguente dispaccio:
"Per incrocio treno arriva in binario e treno in binario"

22/3/94

Per il ricevimento del primo treno, sul binario di corsa, l'Aiutante di Movimento deve attendere l'ordine del D.U. che deve essere dato con il seguente dispaccio:

"Aprite segnale al treno"

Qualora l'incrocio venga deciso dal D.U. dopo che il primo treno sia già in stazione, lo stesso D.U. deve ordinare all'Aiutante di Movimento la predisposizione dell'itinerario con il seguente dispaccio:

"Per incrocio treno arriva in binario (binario deviato)".

Gli itinerari per la partenza dei treni saranno predisposti dall'Aiutante di Movimento su ordine verbale del Capotreno giunto per primo;

- 6) sia in caso di incrocio che di precedenza, l'apertura del segnale di ingresso al secondo treno deve essere eseguita dall'Aiutante di Movimento su ordine verbale del Capotreno del primo treno. Nel caso di movimento con segnale a via impedita, prima di impartire tale ordine, il capotreno del primo treno dovrà controfirmare la conferma dell'avvenuta predisposizione dell'itinerario, scritta dall'Aiutante di Movimento su apposito registro ("Disposto arrivo treno in (binario deviato) f.to");
- 7) in caso di guasto ad enti che interessano il funzionamento dell'A.C.E.I., l'Aiutante di Movimento, d'iniziativa, adotterà tutti i provvedimenti previsti dalle apposite istruzioni A.C.E.I. e da quelle di dettaglio, informandone tempestivamente il D.U.;
- 8) per i movimenti di treni o di manovre su deviatori di cui manchi il controllo, l'Aiutante di Movimento si atterrà alle disposizioni regolamentari adoperandosi, di sua iniziativa, nei casi occorrenti, per la manovra a mano dei deviatori centralizzati e l'applicazione dei fermascambi a morsa e distanziatore;
- 9) l'A.M., in caso di anormalità, potrà ricevere i treni con segnale di protezione a via impedita, dopo aver esperito gli accertamenti di sua spettanza, a mezzo di segnale di chiamata ovvero con segnale di manovra (art. 49/4-d R.S.);
- 10) nel caso di partenza con segnale disposto a via impedita, verranno osservate le procedure di cui alla citata circolare M.111/26/38G del 12.5.1964; per facilitare il compito dell'Aiutante di Movimento, questi sarà fornito di fascicoli di mod. M.40 predisposti per la notifica al Capotreno dell'avvenuta disposizione dell'itinerario di partenza e per la specificazione delle anormalità che impediscono la disposizione a via libera del segnale di partenza; in ogni caso, ai treni licenziati con segnale

di partenza disposto a via impedita deve essere sempre prescritta "marcia a vista non superando velocità 30 km/h sui deviatori di uscita;

- 11) per quanto riguarda i lavori di manutenzione e riparazione agli impianti, saranno osservate le norme dell'art. 25 I.S.D., considerando il D.U. alla stregua del Dirigente Movimento.

A codeste Sedi restano assegnati i seguenti compiti:

- emanare le eventuali norme di dettaglio sulla base delle norme anzidette riportandole anche sui Fascicoli Orario, per l'uso del personale dei treni;
- informare opportunamente tutto il personale dell'esercizio interessato;
- relazionare entro sei mesi dall'attivazione dell'A.C.E.I. circa l'andamento della sperimentazione.

Eventuali condizioni d'esercizio di tipo locale, con particolare riferimento alla presenza di P.L. dovranno essere disciplinate in sede territoriale in analogia alle norme vigenti, interessando questa Sede per i possibili aspetti che si dovessero discostare dalla regolamentazione in vigore e che richiedono pertanto specifiche deroghe.

Nel caso fossero già stati realizzati provvedimenti di cui all'oggetto, qualora le relative normative di esercizio si discostassero dai principi riportati nella presente, allo scopo di conseguire uniformità di comportamento sulle varie linee della rete, occorrerà provvedere ai necessari adeguamenti.

Pregasi confermare.

A R E A R E T E
IL DIRETTORE

Silvio Rossetti